

Del silenzio non si può tacere. *Un viaggio nell'universo del silenzio*

Giuseppe Licari (recensione)

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana, prospettive cliniche e sociali, design</i> - vol. 18, n° 1, luglio 2023</p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
---	--

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Del silenzio non si può tacere. <i>Un viaggio nell'universo del silenzio</i>	
Autore	Ente di appartenenza
Giuseppe Licari	<i>Centro Studi e Ricerche Koisema, Cremona</i>
Pagine 85-88	Pubblicato on-line il 20 luglio 2023x
Cita così l'articolo	
Licari, G. (2023). Del silenzio non si può tacere. Un viaggio nell'universo del silenzio (recensione). In <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 18, n° 1, luglio 2023, pp. 85-88 - website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Del silenzio non si può tacere. *Un viaggio nell'universo del silenzio*, di Giuseppe Fabiano, Stefano Sinelli, Milano: FrancoAngeli, 2023, pp. 198, Euro 25,00.

Il libro che presento in questa recensione osserva il silenzio da molte prospettive, e tocca diverse discipline, facendo un *excursus* complesso che dal silenzio nel quotidiano si sposta nelle forme più specifiche e professionali coinvolgendo la maggior parte delle arti (dalla pittura alla scultura, dal cinema alla musica), fino a ricercare il significato del silenzio nella spiritualità per confluire, infine, nella psicoterapia.

Il testo inizia riportando una rassegna di citazioni sul silenzio tratte da una molteplicità di contesti che abbraccia, direi, buona parte di ciò che gli esseri umani hanno finora intuito in relazione al silenzio e al suo significato; citazioni messe in ordine, come fossero delle parole chiave, per poi avventurarsi nel libro, un po' come dei bagagli necessari per avventurarsi in un viaggio, suggeriscono gli autori, che qui ne riporto solo alcune che risuonano meglio in me.

“Occorre tutta la vita per imparare a tacere” (Jorge Luis Borges).

“Gli uomini silenziosi, come le acque calme, sono profondi e pericolosi” (Thomas Fuller).

“Dovete capire che cos'è il silenzio, qual è il peso del silenzio, qual è il potere del silenzio” (Marcel Marceau).

“Se si tace per un anno si disimpara a chiacchierare e si impara a parlare” (Friedrich Nietzsche).

“A mano a mano che decresce il prestigio del linguaggio, aumenta quello del silenzio” (Susan Sontag).

“L'impulso a creare inizia – spesso in modo terribile e pauroso – in un tunnel di silenzio” (Adrienne Rich).

“L'esperienza del mio lettore sarà tra le frasi, nel silenzio, comunicata dagli intervalli, non dai termini, dell'enunciato, tra i fiori che non possono coesistere” (Samuel Beckett).

“Silenzio come possibilità di dare parola all'ombra che ciascuno di noi porta con sé” (P. Aldo Rovatti).

“La musica è il silenzio tra le note” (attribuita sia a Mozart che a Debussy).

“La vera musica è il silenzio. Tutte le note non fanno che incorniciare il silenzio” (Miles Davis).

Le citazioni sono davvero tante, forse troppe, ma se state pensando che appesantiscono il testo la risposta è no. Sono appunto delle parole chiave che nel testo vengono riprese e approfondite in piccoli paragrafi di una due paginette la maggior parte, e di molte più pagine le più impegnative.

Oppure immaginatele come finestre dove sporgersi per ascoltare il silenzio del quale dichiarano di voler dire attraverso i suoni. Suoni-parole chiaramente le sole che qui, in questo testo, possono darci la necessaria rappresentazione di cosa possiamo intendere per silenzio.

Troverete un percorso etimologico sulla parola silenzio e un quadro di immagini che interrogano e oltrepassano il mito antico per approdare in uno moderno rappresentato nelle arti, nella spiritualità e, per finire, nella professione dello psicologo, nel colloquio clinico e nella psicoterapia.

La domanda che ci accompagna, leggendo il testo, credo sia, in generale, più o meno quella che recita - ma come si fa a capire il silenzio continuando a parlarne? Nel testo sono riportati esempi di esperienze dirette di silenzio, il più emblematico credo sia il brano musicale di John Cage di 4 minuti e 33 secondi di silenzio. Ecco già qui l'espressione che sto usando mi appare alquanto paradossale, direi un ossimoro – un brano musicale di 44,33 minuti di silenzio. Un lavoro, come ci ricorda Cage, intuito dopo che egli visitò la camera anecoica, un luogo privo di qualsiasi suono, silenzio assoluto, dove Cage percepì però dei suoni, uno alto, che gli dissero fosse il rumore del suo sistema nervoso e uno basso che era il rumore del flusso del suo sangue (sottolineando però una sorta di debolezza scientifica nelle affermazioni). Tuttavia, questa esperienza fece intuire a Cage che poteva fare musica ascoltando i suoni interni del suo corpo e quelli sempre presenti in ogni contesto, solo omettendo di suonare note nel senso classico di battute. Così nacque il suo famoso brano.

Altri esempi interessano l'architettura, la scrittura, la pittura e, infine, la terapia, che del silenzio ha fatto, negli anni, uno strumento capace di far emergere nei soggetti che la ricercano, le potenzialità personali con le quali far fronte e, molto spesso, superare le crisi nelle esperienze creative, nonché gli ostacoli che la vita ci pone quotidianamente; ostacoli, per alcuni, e per vari motivi, troppo pesanti che spesso sono impersonati solo da comportamenti densi di silenzio.

In questa direzione potremmo dire che la psicoterapia si è sempre distinta per la vocazione di voler dare parola anche all'indicibile e, a volte, quando si tratta di

relazioni umane, ci riesce, aprendo nuovi canali di comunicazione che portano i due soggetti in relazione oltre l'ostacolo.

Per concludere aggiungo solo una delle prime frasi che emersero dal mio silenzio durante la prima lettura di questo libro.

Molto interessante merita di essere riletto!